

Preliminari Zohar

La Rosa

1a

רבי וזקיה

(דף א ע"א) פְּתוּחַ, כְּתִיב, (שיר השירים ב) כְּשׁוֹשַׁנָּה בֵּין הַחוֹחוֹת. בְּמֵן שׁוֹשַׁנָּה, דָּא כְּנֶסֶת יִשְׂרָאֵל. מַה שׁוֹשַׁנָּה דְאִיהִי בֵּין הַחוֹחוֹת אִית בַּה סוּמַק וְזוּר, אוֹף כְּנֶסֶת יִשְׂרָאֵל אִית בַּה דִּין וְרוֹזְמִי. מַה שׁוֹשַׁנָּה אִית בַּה תְּלִיסַר עָלִין, אוֹף כְּנֶסֶת יִשְׂרָאֵל אִית בַּה תְּלִיסַר מְכִילָן דְרוֹזְמִי דְסוּזְרִין לַה מְכַל סְטְרָהָא. אוֹף אֱלֹהִים דְהָכָא מִשְׁעֵתָא דְאֲדַכְר אַפִּיק תְּלִיסַר תֵּיבִין לְסוּזְרָא לְכְנֶסֶת יִשְׂרָאֵל וְלְנֹטְרָא לַה.

Rabbi Chizkia patach, ketiv, (shir hashirim 2:2) keshoshannah bein hachochim. Ma'n shoshannah, da keneset yisra'el. mah shoshannah de'ihy bein hachochim it bah sumak vechivar, uf keneset yisra'el it bah din verachamei. mah shoshannah it bah teleisar alin, uf keneset yisra'el it bah teleisar mechilan derachamei desacharin lah mikal sitraha. uf elhim dehacha misha'tta de'idkar apik teleisar tevin lesachara lichneset yisra'el ulenatra lah.

1. Rabbi Chizkiah aprì la discussione col versetto: *“Come rosa tra i rovi”* (*Cantico dei Cantici 2:2*). Egli chiese: Cos'è la rosa? E RISPOSE: È la Comunità di Yisrael, VALE A DIRE MALKUT. Perché c'è rosa e rosa, e siccome la rosa tra i rovi è sia rossa che bianca così la Comunità di Yisrael è colpita dalle qualità di giudizio e misericordia. Proprio come la rosa è circondata da tredici petali, così la Comunità di Yisrael è circondata dai tredici attributi della Misericordia. Così dalla prima menzione del nome Elohim CHE APPARE NEL PASSAGGIO: “IN PRINCIPIO ELOHIM CREÒ” (*GENESI 1:1*), ALLA SECONDA MENZIONE DI ELOHIM, CI SONO TREDICI PAROLE NEL VERSETTO, CHE TRADUCE: ET, SHAMAIM, VEET, HAARETZ, VEHAARETZ, HAITA, TOHU VABOHU, VECHOSHEK, AL, PNEI, TEHOM, VERUACH - IL CIELO E LA TERRA. E LA TERRA ERA INFORME E DESERTA E LE TENEBRE RICOPRIVANO L'ABISSO E LO SPIRITO (*Genesi 1:2*). Queste parole circondano e proteggono la Comunità di Yisrael.

וּלְבַתֵּר אִדְכַּר זִמְנָא אַחֲרָא. אַמַּאי אִדְכַּר זִמְנָא אַחֲרָא. בְּעִין
לְאַפְקָא זְמִישׁ עָלֵין תַּקִּיפִין דְּסוּזְרִין לְשׁוֹשַׁנָּה. (פְּנוּס רַלְג וְצ״ע
בְּקוֹ א), וְאַנּוּן זְמִישׁ אֶקְרוּן יְשׁוּעוֹת. וְאַנּוּן זְמִישׁ [זְמִישִׁין]
תַּרְעִין. וְעַל רָזָא דָּא כְּתִיב (תְּהִלִּים קט״ז) (תְּרוּמָה קס״ט) כּוֹס
יְשׁוּעוֹת אֶשָּׂא דָּא כּוֹס שְׁל בְּרַכָּה. כּוֹס שְׁל בְּרַכָּה אֶצְטְרִיךְ
לְמַהוּי עַל זְמִישׁ אֶצְבְּעָן וְלֹא יִתִּיר. כְּגִוּוֹנָא דְּשׁוֹשַׁנָּה דִּיתְבָּא
עַל זְמִישׁ עָלֵין תַּקִּיפִין דְּוִגְמָא דְּזְמִישׁ אֶצְבְּעָן. וְשׁוֹשַׁנָּה דָּא
אִיהִי (תְּרוּמָה קלא) כּוֹס שְׁל בְּרַכָּה. מֵאַלְהִים תִּנְיָנָא עַד אֱלֹהִים
תְּלִיתָא זְמִישׁ תִּיבִין. מִכָּאן וְלַהֲלָאָה אֹר דְּאֶתְבְּרִי וְאֶתְגְּנִי
וְאֶתְכְּלִיל בְּבְרִית הַהוּא דְּעָאֵל בְּשׁוֹשַׁנָּה (ס״א דָּא) וְאַפִּיק בַּה
זְרַעָא. וְדָא אֶקְרִי עֵץ עוֹשֶׂה (סב ב) פְּרִי אֲשֶׁר זְרַעוּ בּוֹ. וְהַהוּא
זְרַע קַיִמָּא בְּאוֹת בְּרִית מִמַּשׁ.

Ulevatar idkar zimna achora. amma'y idkar zimna achora. begin le'afka
chamesh alin takkifin desacharin leshoshannah. ve'innun chamesh ikrun
yeshu'ot. ve'innun chamesh [chamshyn] tar'in. ve'al raza da ketiv kos yeshu'ot
esa da kos shel berachah. kos shel berachah itzterich lemehevei al chamesh
etzbe'an vela yattir. kegavevna deshoshannah deyateva al chamesh alin takkifin
dugema dechamesh etzbe'an. veshoshannah da ihi kos shel berachah. me'elhim
tinyana ad elhim telita'ah chamesh tevin. mika'n ulehale'ah or de'itberei
ve'itgeniz ve'itkelil beberit hahu de'a'l beshoshannah ve'apik bah zar'a. veda ikrei
etz oseh peri asher zar'o vo. vehahu zera kayayma be'ot berit mammash.

2. Dopo questo, IL NOME ELOHIM è menzionato un'altra volta nel passaggio
"ELOHIM SI MUOVEVA SULLE ACQUE" (*BERESHIT1:2*). E perché è menzionato di nuovo? Per
rivelare le cinque foglie rigide che circondano la rosa. Queste cinque Foglie
rappresentano le cinque porte della salvezza. Questo segreto è scritto riguardo al
versetto: "*Eleverò il calice della salvezza*" (*Salmo 116:13*). Questo è il 'calice della
benedizione' QUELLO CHE È ELEVATO DOPO IL PASTO. Il calice della benedizione deve
rimanere su cinque dita, e non di più, proprio come la rosa riposa su cinque
foglie rigide che rappresentano le cinque dita. Questa rosa è il calice della
benedizione. DALLA seconda alla terza menzione del NOME Elohim, ci sono cinque
parole, CHE TRADUCONO: MERACHEFET AL PNEY HAMAIM VAYOMER – ALEGGIAVA SULLE ACQUE, E
DISSE. QUESTE PAROLE SONO IN RELAZIONE ALLE CINQUE FOGLIE. Da questo punto, IL VERSETTO

CONTINUA: "ELOHIM DISSE... SIA LA LUCE" (*GENESI 1:3*). Dopo che questa luce fu creata, fu celata ed inclusa all'interno di quel Brit (alleanza) che penetra la rosa e la fa fruttificare. Questo è riferito come: "*Un albero che porta frutto il cui seme è al suo interno*" (*Genesi 1:11*) e questo seme è il Brit.

וְכִמָּה דְדִיּוּקְנָא דְבְרִית אֲזִדְרַע בְּאַרְבְּעִין וַתֵּרִין זְוִיגִין הָהוּא
(נ"א דההוא) זְרַעָא, כֶּךָ אֲזִדְרַע שְׁמָא גְלִיפָא מְפָרַשׁ בְּאַרְבְּעִין
וַתֵּרִין אֲתָוֶן דְּעוֹבָדָא דְבְרִיאֲשִׁית.

Uchemah dediukkena divrit izdera be'arbe'in uterein ziuughin hahu zar'a, kach izdera shema gelifa mefarash be'arbe'in uterein atvan de'ovada divre'shit

3. E proprio come il Brit è seminato da quarantadue accoppiamenti di quello stesso seme, così il santo nome inciso è seminato dalle quarantadue lettere che descrivono l'atto della creazione.